



a pagina 2

**Domenica prossima  
festa della famiglia**

a pagina 3

**Ebrei e cristiani,  
incontro Scuola e Laras**

a pagina 4

**Profughi, soluzione  
oltre l'emergenza?**

«per un briciolo di fede»

**Lettera a Paolo, un chierichetto:  
«Ma trovi il tempo di pregare?»**

Caro Paolo, se non ci fossi tu, don Roberto si sentirebbe perduto. Forse lo fa solo per valorizzare la tua competenza, ma capita che dica: «Domani c'è il vescovo, c'è mitra e pastorale: c'è Messa solenne, con fuoco e cantari: di queste cose non mi intendo, ci pensa Paolo». Scommetto che anche tu, qualche volta, ti chiedi: ma se non si intende di queste cose, che cosa ha studiato in seminario? Ad ogni modo si deve riconoscere che ha buoni motivi per fidarsi di te. Infatti tu sei prete fino allo scrupolo e conduci le celebrazioni con una sicurezza da gran maestro. I tuoi chierichetti sono convocati per le prove delle solennità con comunicazioni penitenti, i compiti sono distribuiti con una autorità che non ammette discussione. Forse la terminologia non è proprio ineccepibile, quando parli di seconda ampollina o di sparcchio, ma i ragazzi e le ragazze del tuo gruppo si muovono sicuri e sanno persino su quale piastrella del pavimento si devono posizionare. La tua fama ha varcato i confini della parrocchia e ti capita persino di dover servire in trasferta: allora si che ti senti - e giustamente - importante quando devi organizzare gruppi di selvaggi che si presentano a servire Messa come fosse una sfilata di carnevale.

Tuttavia, caro Paolo, quando ti vedo tutto impegnato a impartire ordini o tutto coinvolto nelle minuzie del rito mi domando: ma tu, durante le celebrazioni, riesci qualche volta a pregare?

Con amicizia.

da «L'epistolario del Mario»

Domenica 20 gennaio 2013

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano  
- Comunicazioni sociali  
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1  
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961  
Per segnalare le iniziative:  
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane  
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano  
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483  
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it  
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia  
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Giovedì sera l'incontro all'Università degli Studi: esauriti i 600 posti si potrà seguire la diretta in tv

# Scola e i giovani in dialogo sulla fede

Il Cardinale e i giovani, un rapporto sempre più stretto. Due appuntamenti molto importanti intendo essere un'ulteriore testimonianza della vicinanza della Diocesi ambrosiana ai giovani e del desiderio dell'Arcivescovo, come scrive egli stesso nella lettera pastorale «Alla scoperta del Dio vicino», di annunciare loro la buona notizia del Vangelo che illumina la loro esistenza e li aiuta a vivere la vita come vocazione. Il primo incontro tra il Cardinale e i giovani della Zona I (Milano) è in programma giovedì 24 gennaio, alle 20.45, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi (via Festa del Perdono 7 a Milano): «Un confronto sulla dimensione testimoniale e relazionale della fede». Inizia così il "secondo tempo" del cammino «Varcare la soglia», denominato «Il dialogo della fede». In questa fase l'Arcivescovo sarà l'interlocutore privilegiato delle domande e dei racconti della fede raccolti e elaborati dagli *spinners* nel corso del "primo tempo" del percorso. Gli *spinners* si sono incontrati lo scorso 16 dicembre a Giussano per mettere in comune i frutti del loro cammino e preparare insieme le domande: hanno raccontato e condiviso testimonianze e riflessioni sulla fede, dopo aver posto la loro attenzione verso gli amici, i gruppi e le associazioni di riferimento, lasciandosi stupire dai loro racconti e interrogare dalle loro domande e provocazioni: un lavoro intrapreso dai singoli e dai gruppi giovanili sul territorio diocesano a partire dal mese di ottobre. Il termine inglese *spinners*, che può essere tradotto con «filatori/tessitori» o «naratori», è stato assunto per denominare i 75 volontari che liberamente (uno o due) ogni gruppo, associazione e movimento hanno scelto come collegamento tra il gruppo stesso e l'Arcivescovo. La scelta della sede del primo incontro - l'Università Statale - non

è casuale: sono quasi 200 mila i giovani iscritti nelle università presenti sul territorio della Diocesi. Per un giovane l'università è luogo di relazioni e di confronti, di sogni e di progetti, un'opportunità di incontro e di scambi. Un giovane all'università pone basi importanti per il suo futuro e quello della società. Nell'appuntamento - che si svolgerà nella forma del "dialogo", con racconti e domande da parte dei giovani e risposte e commenti da parte dell'Arcivescovo - i temi affrontati verteranno intorno alla dimensione personale ed ecclesiale della fede: la fede come *Traditio*, la scelta che ciascun giovane è chiamato a compiere, le ragioni della fede, la fede come dono, il rapporto con lo studio e con l'ordinarietà della vita... Le iscrizioni sono chiuse e i 600 posti esauriti. I gruppi iscritti dovranno ritirare i pass di accesso entro e non oltre martedì 22 gennaio presso il Servizio Giovani (via S. Antonio 5, Milano; lunedì 8.30-13 e 14-17). I pass dovranno essere esibiti al servizio d'ordine all'ingresso dell'Aula Magna. Ma tutti i giovani della Diocesi sono invitati a seguire la serata da casa attraverso la diretta sul portale diocesano ([www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)) su Telenova News (canale 664) e alla radio, anche inviando domande che saranno raccolte e proposte in tempo reale al Cardinale. Il secondo dialogo con l'Arcivescovo («Un confronto sulla dimensione testimoniale e relazionale della fede») si svolgerà giovedì 14 febbraio alle 20.45 all'Aeroporto di Malpensa. Grazie alla disponibilità della Sea, è stato possibile attuare le difficoltà dei giovani, perciò la famiglia ancora di più è il sostegno principale a cui attingono, a cui fanno riferimento.

soltanto a quelli delle zone II e IV), previa iscrizione presso la segreteria del Servizio Giovani, fino ad esaurimento posti», sottolinea monsignor Pierantonio Tremolada e don Maurizio Tremolada. Anche in questo caso è comunque prevista la diretta. Il tempo del dialogo della fede si concluderà con la celebrazione della Veglia in *Tradizione Symboli* sabato 23 marzo alle 20.45 nel Duomo di Milano. «Esprimiamo un ringraziamento sincero a tutti i presbiteri che operano nella Pastorale Giovanile - continuano il Vicario episcopale e il responsabile del Servizio - e a tutti coloro che condividono responsabilità educative a favore dei giovani: da molteplici segnali ricavamo che il cammino proposto alla Diocesi per questo Anno della fede è stato preso molto sul serio, a conferma di quello spirito di sincera comunione ecclesiale che anima il nostro clero e tutti coloro, religiosi e laici, che operano in ambito pastorale».



Il cardinale Scola insieme a un gruppo di giovani in una recente occasione di confronto

ChiesadiMilano.it  
Il portale della Diocesi Ambrosiana

NEWS Canale 664

@chiesadimilano

Radio Marconi

**Anche su web e radio**

Giovedì 24 gennaio dalle 20.45 tutti i giovani della Diocesi possono seguire in diretta l'incontro del cardinale Scola dall'Aula Magna dell'Università degli Studi. Una bella esperienza sarebbe quella di seguirlo in gruppo. È prevista infatti la possibilità di far giungere in tempo reale domande all'Arcivescovo, che risponderà anche a una tra quelle che saranno pervenute nel corso della trasmissione. Ecco i riferimenti a cui inviare le domande: [varcarelasoglia@diocesi.milano.it](mailto:varcarelasoglia@diocesi.milano.it); cell. 335.5440103. La serata si può seguire in diretta su [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), Telenova News (canale 664), Radio Marconi, Radio Mater e su Twitter @chiesadimilano.

## Da domani la Settimana dell'educazione

«All'educazione è questo il tema della Settimana dell'educazione che, come da tradizione, inizia domani, nel giorno di Sant'Agnese (21 gennaio), e termina alla festa di San Giovanni Bosco (31 gennaio)». È proposta dalla Pastorale giovanile e della Fom (Fondazione oratori milanesi) della Diocesi, ma parrocchie, comunità pastorali, decanati potranno individuare le iniziative più opportune per sviluppare il tema indicato, all'interno del proprio territorio, cercando di concentrare le iniziative proprio dal 21 al 31 gennaio. La Settimana dell'educazione è anche l'occasione, per gli educatori delle comunità cristiane, di dedicarsi qualche momento di comunione e di verifica, e vivere insieme la partecipazione alla Messa e alle Confessioni. Per ulteriori informazioni si rimanda all'approfondimento sul sito internet [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it), ricordando che la Fom ha già preparato un apposito strumento di preghiera e meditazione «Uomini nuovi. Educatori alla scuola del Concilio», edizioni In Dialogo».

# Genitori e figli, sempre solido il patto tra le generazioni

DI PINO NARDI

La famiglia rimane saldamente al centro nel rapporto tra le generazioni. Soprattutto in una stagione di crisi, aiuta a mantenere la coesione sociale e ad essere luogo di crescita e di sostegno solido per i figli. È quanto emerge dai dati del Rapporto giovani, una ricerca che sta conducendo l'Istituto Toniolo tra i giovani italiani. Ne parliamo con Alessandro Rosina, docente di Demografia all'Università cattolica. Dai dati della vostra ricerca emerge tra i giovani la considerazione della famiglia come fondamentale per il sostegno ai propri obiettivi. Insomma, su questo la famiglia tiene? «Assolutamente sì: l'85% degli intervistati dice che la famiglia è cruciale per i propri obiettivi. È un dato elevatissimo, perché è difficile trovare percentuali così alte di consenso su qualsiasi tema. Quindi vuol dire che per i giovani la famiglia è proprio un punto di riferimento essenziale per realizzare i progetti di vita. C'è allora un dialogo e una comunicazione? È ancora molto forte lo scambio generazionale tra ge-

nitore e figli? «È anche aumentato per le difficoltà che trovano i giovani a trovare il sostegno nelle politiche pubbliche, per accedere al mercato del lavoro, per ottenere sostegni alla propria autonomia. Le politiche sono molto più carenti rispetto agli altri Paesi europei e questo fa sì che la famiglia sopprima a questa carenza. Inoltre, la crisi economica ha ulteriormente accentuato le difficoltà dei giovani, perciò la famiglia ancora di più è il sostegno principale a cui attingono, a cui fanno riferimento. La famiglia continua ad essere il più potente ammortizzatore sociale? «Sì, ma non è solo un ammortizzatore. Questo lo dicono i politici e gli economisti, ma c'è molto di più: la famiglia non è solo il sostegno strumentale economico, ma quello emotivo, affettivo, di orientamento, di sostegno, di formazione. Un supporto a 360 gradi molto più ampio». Tra i dati del Rapporto giovani emerge che i genitori sostengono economicamente anche i figli che ormai sono fuori casa e che lavora-



Alessandro Rosina



«Sì, è rilevante la quota di giovani che sono usciti dalla casa dei genitori, che hanno un lavoro ma che nonostante questo hanno comunque necessità di un aiuto ulteriore dalla famiglia. Vuol dire che avere un lavoro non necessariamente consente ai giovani di conquistare una piena autonomia. È un segnale importante, perché non ci sono solo i tantissimi giovani che rimangono a vivere con i genitori perché non trovano lavoro o è mal pagato e precario, ma c'è anche una quota di chi, conquista una propria autonomia, vive per conto proprio e ha un lavoro, ma non riesce a mantenere pienamente questa autonomia e

quindi continua ad avere necessità dei genitori». Tuttavia esiste anche il fenomeno inverso: una quota di figli che dà una mano ai genitori, come accadeva un tempo... «Questo è l'aspetto più interessante, perché in Italia si dice molto di quanto sia forte e rilevante il ruolo dei genitori nei confronti dei figli. Ma c'è anche viceversa la solidarietà intergenerazionale, anche qui accentuata dalla crisi economica. Chi ha un lavoro e un reddito aiuta anche gli altri membri della famiglia. Molto spesso anche una quota rilevante di giovani che non vivono più con i genitori danno un aiuto alla

famiglia di origine. È un segnale importante di quanto sia solido questo interscambio tra generazioni in entrambe le direzioni e quanto la solidarietà familiare e intergenerazionale sia attiva per far fronte alle difficoltà. Allora l'impegno a sostegno della famiglia necessita di una politica familiare diversa? «Certo. La carenza di politiche familiari fa sì che le famiglie si trovino abbandonate a se stesse e quindi schiacciate da queste difficoltà. Una politica invece che vada a favore della famiglia fa diventare un valore aggiunto questa forte solidarietà intergenerazionale, la fa attivare in maniera più solida, più ricca e quindi consente poi alla famiglia di avere un ruolo ancora più rilevante all'interno della società italiana. Favorisce perciò la crescita sia economica e di benessere della famiglia, sia della società. La famiglia oggi consente la coesione sociale in Italia, perché senza questi aiuti all'interno del nucleo familiare crollerebbe tutto. Tuttavia fa capire che la forza della famiglia se potesse essere espressa meglio con politiche adeguate aiuterebbe molto di più non solo il Paese a difendersi dalla crisi, ma addirittura a crescere meglio e a creare percorsi anche per i giovani più solidi, fattivi e con un contributo da protagonisti nella società italiana».